

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alessandro Cavalli

Pavia, 27 dicembre 1966

Caro Alessandro,

ti ringrazio molto dei tuoi auguri e mi scuso di non averti scritto sinora. Saprai come sono andate le cose nel Mfe. Ci sono sempre maggiori responsabilità, e sempre maggiori difficoltà.

Ho esitato molto a Torino, al Congresso. Avrei preferito rompere sulla questione della Gran Bretagna. Sono in realtà molto in-

certo. Il fatto che il nazionalismo (depotenziato) riprende quota impone l'impegno federalista, ma, con la domanda d'ingresso della Gran Bretagna, non è facile trovare un punto di appoggio politico, mentre l'attivismo – affermandosi le scadenze 1968-69 – declina. Così il Censimento ecc.

Certo è che bisogna ridare vigore alla politica culturale e alla rivista, pur mantenendo un minimo di impegno politico, organizzativo e attivistico. È dunque molto importante il tuo ritorno a Milano per animare il circolo.

In Italia sono andati specialmente bene i torinesi. Grazie a loro il Congresso è stato una cosa vitale. Adesso si tratta di far assumere loro qualche responsabilità di vertice. Se le grandi sedi non partecipano all'esperienza di vertice non potremo tenere.

Io sono un po' travolto. Mi è venuto sul collo anche un notevole impegno per Italia Nostra, e avrei temi scientifici che mi dispiace lasciare allo stato di cultura orale. Ma non si può comandare al proprio tempo.

Valeria ti ringrazia degli auguri. Con molti auguri, anche da parte di Valeria, a tua moglie e a te

tuo Mario